

ASP Catania
Centro per i Disturbi dello Spettro Autistico
Direttore Dr. Renato Scifo

UNITA' di INTERVENTO INTENSIVO PRECOCE (U.I.I.P.)

Responsabile Modulo: Dr.ssa Sabrina Baieli - Dirigente Medico NPIA

Responsabile Team Riabilitativo: Dr. Pietro Corrado Torre - Specialista Scienze Riabilitative

Coordinamento Famiglie/Enti: Dr.ssa Irene Gambadoro - Assistente Sociale

L'Unità di Intervento Intensivo Precoce del Centro dei Disturbi dello Spettro Autistico dell'ASP di Catania, offre un progetto rivolto ai bambini molto piccoli (18-36 mesi) affetti da disturbi dello spettro autistico (DSA).

L'intervento è finalizzato a promuovere l'iniziativa e il coinvolgimento sociale nel bambino e si basa su modelli evolutivi e socio-comunicativi per i DSA quali l'Early Start Denver Model (ESDM) la cui validità è riconosciuta dalle linee guida ISS.

Il progetto prevede la possibilità di continuare fino all'età di 48 mesi.

L'ESDM non è stato elaborato per bambini che abbiano un'età cronologica superiore ai 60 mesi, anche se le loro abilità di sviluppo sono comprese tra i 12 e i 60 mesi.

I programmi focalizzati sull'uso di oggetti e sulla comunicazione non verbale rendono l'approccio inappropriato per i bambini che abbiano un'età di sviluppo inferiore ai 7-9 mesi.

Possono accedere al progetto i bambini che abbiano un livello minimo di abilità nell'uso di oggetti e che siano in grado di compiere semplici azioni mezzi-fini.

I primi anni di vita rappresentano un periodo di grande plasticità nello sviluppo cerebrale e di potenzialità di apprendimento, i modelli evolutivi basandosi sulle conoscenze dello sviluppo neuropsicologico del bambino e rivolgendosi ai segni precoci dei DSA, che riguardano i deficit nell'orientamento sociale e nell'iniziativa, facilitano l'emergenza di una traiettoria di sviluppo tipica nei bambini molto piccoli a rischio di autismo migliorandone complessivamente il comportamento e le abilità adattive.

L'intervento prevede una iniziale valutazione del livello funzionale del bambino in tutte le aree di sviluppo (comunicazione ricettiva, comunicazione espressiva, attenzione condivisa, imitazione, abilità sociali, abilità di gioco, abilità cognitive, abilità motorie fini, abilità motorie grossolane e abilità di autonomia) e sulla base dei risultati vengono fissati gli obiettivi di apprendimento raggiungibili in 12/24 settimane.

L'insegnamento è realizzato in attività di gioco, ha obiettivi molteplici in numerose aree di sviluppo e procede con un ritmo rapido.

La somministrazione avviene in ambulatorio in sessioni 1:1 della durata di 60 minuti per un massimo di cinque giorni alla settimana, durante le quali il terapeuta somministra il trattamento al bambino e contemporaneamente insegna al genitore come implementare il programma a casa durante routines quotidiane e attività di gioco genitore - bambino.

Sono previsti interventi in ambito domiciliare per favorire l'implementazione del progetto individualizzato.

I genitori partecipano attivamente al progetto in qualità di co-terapisti:

- ✓ concordano con gli operatori le priorità dell'intervento;
- ✓ apprendono le modalità per coinvolgere il bambino nelle interazioni sociali durante l'arco della giornata;
- ✓ identificano routines o opportunità durante l'arco della giornata per favorire la generalizzazione delle abilità apprese dal bambino nel setting clinico 1/1;
- ✓ partecipano alla valutazione funzionale completa per la formulazione di un piano di insegnamento di un comportamento alternativo adattivo che sostituisca il comportamento problema.

Come si accede alla U.I.I.P.

Le UONPIA territoriali di appartenenza inviano i pazienti con sintomi precoci di autismo, dell'età compresa tra i 18 e i 36 mesi, individuati attraverso l'osservazione clinica e somministrazione di M-CHAT e prenotano il controllo presso l' U.O.C. di Acireale per il completamento del protocollo degli accertamenti previsti dalle linee guida ISS.

Nelle more dell'approfondimento delle indagini ospedaliere i piccoli potranno essere nel contempo inviati alla U.I.I.P. per le prime valutazioni previste per la presa in carico.

La presa in carico prevede:

- Primo incontro informativo tra i genitori e le figure professionali della U.I.I.P. durante il quale verrà descritto il servizio offerto.
- Valutazione funzionale del piccolo assistito con specifici strumenti di analisi e scale di valutazione in presenza dei genitori .
- Incontro tra gli operatori che hanno effettuato la valutazione funzionale. Se riconosciuta la presenza dei prerequisiti di sviluppo necessari all'accesso del piccolo al metodo si effettuerà la stesura degli obiettivi del programma individualizzato.
- Secondo incontro con i genitori durante il quale verrà esposto il programma di intervento individualizzato proposto dagli operatori che include obiettivi concordati anche con gli stessi genitori e/o la indicazione di interventi abilitativi aspecifici (es. logoterapia, psicomotricità).
- Incontri tra gli operatori impegnati nel progetto ad intervalli di 15 giorni per la verifica del progetto individualizzato .
- Il programma potrà essere implementato in un periodo che va da un minimo di tre mesi a sei mesi.
- Conclusione del progetto e transizione del piccolo paziente all'UONPIA territoriale di appartenenza.

Nei primi tre mesi successivi alla termine del progetto il team della U.I.I.P. rimane a disposizione dei genitori e del bambino con funzione di consulenza.

TEAM RI-ABILITATIVO

Dr.ssa Giovanna Azzara

Dr.ssa Valentina Cavallaro

Dr.ssa Lorena Costanzo

Dr.ssa Giorgia Curcuruto

Dr.ssa Alessandra Manfredi

Dr.ssa Elena Nerelli

Dr.ssa Domenica Laura Pepe

Dr.ssa Rita Reitano

Dr.ssa Mariaconchetta Vizzini

Dr.ssa Miriam Zingale